Anno XXXIX — Lunedì 17 Aprile 1905 — Conto corrente con la posta — N. 91

ASSOCIAZIONE

Udine a domicilio e in tutto il Regno lire 16.
Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.
Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

Lo sciopero dei ferrovieri è allegramente incominciato stamane

Le dichiarazioni del Governo

Alla Camera dei Deputati

Roma, 16. — Presiede il presidente *Marcora.* La seduta comincia alle 14.5.

Presidente, annunzia che alle 12,30 di oggi fu distribuita la relazione sul disegno di legge ferroviario.

Annunzia poi la proposta della giunta delle elezioni per l'annullamento della elezione del collegio di Teano, sperando che candidati ed elettori, in quel collegio, vorranno seguire quelle norme di correttezza che la grandissima maggioranza del Paese reclama e che la Camera vuole. E' approvata. Dichiara vacante il collegio di Teano.

Gli stipendi dei prof. universitari e i nuovi insegnanti

Si discute il disegno di legge per eccedenza d'impegni sul bilancio dell'istruzione pubblica del 1903-1904.

Si approvano tutti gli articoli.

Gli insegnanti delle scuole medie

Si discute il disegno di legge sullo stato giuridico degli insegnanti delle scuole medie.

Le dichiarazioni di Fortis

Fortis, desidera rispondere subito all'interrogazione dell'on. Brunialti (*segni di attenzione*) intorno al contegno del governo dinanzi allo sciopero dei ferrovieri. Il principio di sciopero che si è manifestato a Napoli spera che non si estenderà perchè i ferrovieri si persuaderanno che lo sciopero non è un modo civile di far i propri interessi (*bene*).

Nessuno ha diritto di porre gli interessi del Paese al disotto dei proprii per quanto legittimi (*vive approvazioni*); se la persuasione non prevalesse il governo saprebbe fare il suo dovere (*benissimo*) e assicurato del concorso della pubblica opinione è sicuro di poter mantenere l'ordine e far sì che i pubblici servizi soffrano il minor detrimento possibile. (*bene, vivissime approvazioni*).

Brunialti, è lieto di avere provocato queste dichiarazioni assicurando il governo che egli sarà assecondato dalla Camera e dal Paese (*approvazioni*) anche se ricorresse a giuste rappresaglie. (*interruzioni all'Estrema Sinistra*; *voci e rumori dalle altre parti della Camera*).

Fortis, dichiara che il governo non può usare rappresaglie (*bene*) e deve evitare di irritare questioni che esigono la maggior serenità e calma di spirito. (*vive approvazioni e lunghi applausi*).

Presidente, propone che domani si tengano due sedute una antimeridiana per le interrogazioni e le interpellanze e una pomeridiana per la discussione del disegno di legge ferroviario. La Camera approva.

La seduta è tolta alle 18.10. Domani sedute alle 10 e alle 14.

Note alla seduta

Oggi alla Camera, non si è fatto che parlare dello sciopero ferroviario, e perciò quando finalmente in fine di seduta l'on. Fortis si leva a rispondere alle interrogazioni, la Camera si fa attentissima.

Fortis è un poco ottimista e spera che lo sciopero ferroviario non si estenda.

Invece le notizie ufficiali recano che lo sciopero scoppierà dappertutto domani alle ore 6. A Napoli dove i ferrovieri sono più turbolenti, non hanno voluto aspettare ed hanno cominciato stamane.

Fortis suscita vivissime approvazioni quando si dice risoluto di ricorrere a qualunque forza morale e materiale per mantenere l'ordine.

Brunialti dice che il governo occorrendo potrebbe ricorrere anche ad una giusta rappresaglia col consenso di tutta la nazione.

L'Estrema Sinistra urla: il più inferocito è Chiesa che grida:

— Ma che rappresaglie; sarebbe una prepotenza. Vergognatevi!

Guastavino, che è in piedi dietro il banco del governo insieme ad altri deputati, grida a Chiesa:

— State zitto: Non siete che un pazzo! Chiesa a Guastavino: — E voi non siete che un imbecille!

Il battibecco provoca urli indescrivibili. I pochi deputati socialisti che sono presenti urlano come indemoniati, ed altri urli rispondono da Destra e da altri settori.

E' impossibile afferrare una sola parola fra tanti clamori.

Il presidente scampanella a lungo, nervosamente, e grida rivolto a Chiesa:

— Ritiri, ritiri?

Chiesa. No! Prima l'on. Guastavino ritiri il *pazzo!* (*ilarità*).

Da Destra si grida: Uh, uh!

Chiesa grida inquietandosi sempre più:

— I vostri *uh, uh,* non mi fanno paura!

Presidente. Ma ritiri quella parola.

Chiesa. Ma che l'on. Guastavino ritiri la parola pazzo! Io sarò lieto allora di ritirare quella di imbecille.

La Camera ride e schiamazza.

Pare che da ambo le parti le due parole incriminate vengano ritirate, perchè si alza di nuovo il Presidente del Consiglio.

Fortis osserva che la parola rappresaglia è stata adoperata dall'on. interrogante come un'espressione sua personale. Il governo non può usare rappresaglie. (*commenti approvazioni*).

Guastavino ed altri gridano: Benissimo!

Voci dall'Estrema. Ecco i moretti!

Succede un altro momento di baccano.

Fortis. Non diamo cattivi esempi con delle intemperanze. Vi sono questioni che hanno bisogno della più grande calma e tranquillità di spirito (*bravo*).

Esaurito così l'incidente, il presidente dice:

— Ed ora finiamo l'ordine del giorno per la seduta di domani. Io direi di aprire la seduta alle ore dieci.

Voci — Alle otto!

Voci generali — No, no, alle dieci!

Presidente — Dunque la seduta antimeridiana comincierà alle ore 10, per discutere le interrogazioni e le interpellanze. Alle ore 14 poi comincierà la seduta pomeridiana, per cominciare la discussione dei progetti ferroviari.

E toglie la seduta.

Il presidente esce in gran fretta, ma molti deputati rimangono ancora nella aula a commentare gli incidenti finali.

Mentre Guastavino sta per uscire dalla porta di Sinistra, Costa che è in piedi sulla scaletta di Estrema, lo apostrofa vivacemente e gli dice che ha fatto male a dare del pazzo ad un galantuomo come Chiesa.

Guastavino gli risponde, e nasce una nuova vivissima discussione fra lui e Colaianni, Chiesa, Costa ed altri della Estrema Sinistra.

Accorrono i questori De Asarta e Podestà che riescono a sciogliere... l'assembramento.

Un altro battibecco avviene nei corridoi ma anche questo senza conseguenze.

Come procederà il servizio durante lo sciopero

Roma, 16. — Il piano preparato dal governo per lo sciopero comprende un minimo di treni, cioè questi. Nelle linee principali due coppie di treni al giorno; nelle linee principali fra le secondarie, una coppia di treni; per le altre, quello che si potrà.

Ma il governo confida di potere coi macchinisti di ferrovie secondarie e cogli ingegneri e macchinisti andati a riposo, ma ancora abili al lavoro, provvedere ad un ampio servizio.

Dei treni merci saranno conservati quelli a grande velocità, e quelli a piccola velocità accelerata, e destinati specialmente all'approvigionamento dei vari centri per le sostanze alimentari.

In quanto al servizio postale, ove non fosse possibile mantenere alcun treno, sarà provveduto con servizi di automobili o con carrozze.

Il Ministro dei Lavori pubblici ha fatto una circolare ai circoli ferroviari, dando ulteriori e precise disposizioni per le intese sugli orari e sui treni nuovi che dovranno partire.

Intanto al Ministero dell'interno si smentisce la militarizzazione dei ferrovieri.

Le notizie che si hanno sono che non tutte le categorie dei ferrovieri sarebbero ugualmente entusiaste dello sciopero. I più accalorati sono in generale gli scambisti e i movimentisti: poco entusiasti invece sarebbero i ferrovieri anziani, perchè essi trovano che uno sciopero in questo momento possa compromettere il miglioramento che aspettano da tanti anni, al quale provvedeva il progetto ferroviario che è già davanti al Parlamento.

Alla stazione di Roma fra i capi di servizio si rileva la massima tranquillità, e si hanno assicurazioni precise che la grande maggioranza del personale viaggiante non è favorevole allo sciopero, e credo che parecchi impiegati di altri rami di servizio non abbandoneranno il lavoro.

Si teme però che i più accesi possano influire sugli altri e però nella certezza che questa sera sarà proclamato lo sciopero fra i ferrovieri di Roma, si impedirà l'ingresso nel recinto della stazione agli estranei, agli impiegati che non sono di turno, alle famiglie dei ferrovieri che in qualsiasi maniera potessero far pressione sugli impiegati volonterosi.

Il personale di concetto, come i telegrafisti, i bigliettai, i gestori ecc., non abbandoneranno il lavoro.

In Roma specialmente, i danni saranno enormi, perchè lo sciopero coincide colla settimana santa, che per tradizione secolare ha sempre attratto il maggior numero dei forestieri.

Tutte queste considerazioni, tutt'altro che sentimentali, non giovano certo ad aumentare la simpatia verso i loro aderenti.

I forestieri in partenza

Il numero dei soldati ferrovieri

Nel pomeriggio coi treni dell'Alta Italia settentrionale e centrale, sono partiti molti forestieri. Gli spacci dei biglietti sono stati enormemente affollati temendosi da un momento all'altro che lo sciopero da Napoli si propagasse alle altre città.

Fino a nuovo avviso viene attuato da domani un solo treno omnibus per Napoli che partirà alle 7.

Da Napoli giungerà a Roma un solo treno omnibus alle 18,10.

I treni di notte sono sospesi. Si assicura che il Comitato di agitazione dei ferrovieri ha fatto appello alle Camere di Lavoro di tutta Italia, invitandole a fare proclamare per domani lo sciopero generale a tutte le classi lavoratrici.

Si calcola che il Governo possa disporre qui in Roma di 450 soldati atti a prestare servizio ferroviario.

Lo sciopero è generale

Roma, 16 (notte). — Le notizie che arrivano dalle principali stazioni dicono che lo sciopero fu proclamato dapertutto, ma ancora non si sa se avrà tra i ferrovieri quel largo seguito che sperano i caporioni socialisti.

Il più danneggiato sarà il Mezzogiorno, ove i ferrovieri sono più eccitati e naturalmente Genova, Milano e Venezia.

LA NAZIONE E GLI SCIOPERANTI

La prepotenza dei ferrovieri che vogliono imporsi al Governo e al Parlamento è tanto più grave, giacchè l'opinione pubblica si è palesata, per molti segni e non da ieri contraria a questi metodi di lotta, che creano enormi danni materiali a tutta la nazione, lasciando un solco profondo di odii e di animosità.

I ferrovieri, o meglio i loro capi che sono socialisti rivoluzionari, muovono alla conquista delle ferrovie di cui pretendono d'essere i veri padroni: e questo sciopero è nella loro tattica di guerra e l'avrebbero fatto anche se il Governo avesse conceduto molto di più, tutto quanto dapprincipio chiedevano: con un altro pretesto, volendo avere, per esempio, subito i 200 milioni di cui si dicono frodati (*sic*) dai capitalisti, essi l'avrebbero messo in scena.

La baldanza è venuta loro sopratutto dalla fuga dell'on. Giolitti e dalle dichiarazioni troppo blande del suo successore. Ora siamo nel torbido. La nazione sopporterà in pace questa nuova sopraffazione da parte d'una classe di lavoratori che è nella media la meglio pagata e che s'adopera per mandare in rovina il paese, obbedendo ai capricci da signorotti medievali dei suoi capi?

Più che nel Governo, ci dispiace doverlo dire dopo la recente amarissima esperienza, noi confidiamo nel buon senso della nazione, che rintuzzerà con serenità ma con energia, questa offesa gravissima ai suoi interessi e al suo decoro e insegnerà ai ferrovieri che non vi sono, nè possono esservi classi privilegiate in Italia.

Il processo delle bombe

di Trieste

Trieste, 16. — Il processo a carico dei quattro giovani Suban, Cozzi, Salatei e Depaul imputati nell'affare delle bombe della « Ginnastica » sarà tenuto anzichè il 10, com'era stato stabilito, il 22 maggio prossimo.

L'accusa suonerà per crimine di alto tradimento (punito con la pena di morte) per crimine di perturbazione della pubblica tranquillità e per delitto contro la legge sulle sostanze esplosive (pena 10 ai 20 anni di carcere).

E stata elevata accusa per alto tradimento — che presuppone un'azione diretta a sovvertire l'ordinamento dello Stato — sulla base delle informazioni date dalle autorità di polizia, anzichè sugli elementi del processo.

I SOVRANI INGLESI IN VIAGGIO

Maiorca 16. — La nave reale inglese *Victoria and Albert* scortata dagli incrociatori *Suffolk* ed *Abukir* e da controtorpediniere è partita per Algeri avendo a bordo i Reali d'Inghilterra.

Il grande distacco

La separazione della Chiesa dallo Stato in Francia

Parigi 16. — La Camera approvò, con cento voti di maggioranza, l'art. 2 del progetto della separazione della Chiesa dallo Stato con cui si stabilisce che la Repubblica non intende pagare nè stipendi nè sovvenzioni ai ministri di nessun culto.

Nel giornalismo

Il nuovo direttore del «Messaggero»

Roma 16. — Questa mattina al Caffè Roma, Luigi Cesana, proprietario del *Messaggero*, offrì una colazione a tutti i suoi redattori, ai quali ha presentato il nuovo direttore del giornale popolare, nella persona del cav. Ottorino Raimondi, già redattore del *Giornale d'Italia*, e corrispondente del *Corriere della Sera.*

Asterischi e Parentesi

Il lupo perde il pelo.
Ve la rivendo come l'ho comprata.

La chiesa metodista americana, dice il *Glasgow Weekly Herald*, si trova immersa nel dolore per la condotta poco corretta di un missionario, il rev. Daniele Wilbeforce.

Questo signore, benchè appartenga alla razza etiopica, fu portato giovanissimo agli Stati Uniti, educato per il sacerdozio, e dopo essere stato ordinato, venne spedito come missionario nell'Africa centrale.

Ivi si distinse per il suo zelo di evangelizzatore per ben 25 anni, ma improvvisamente è giunta la notizia che gli antichi gusti e le antiche tendenze, latenti in lui per tanto tempo, si sono nuovamente manifestati.

Il rev. Daniele Wilbeforce è tornato al cannibalismo, è stato eletto capo di una tribù di feticisti, e dimenticando di avere una moglie e due figli agli Stati Uniti, è convolato a nozze più numerose che giuste.

E così il rev. Daniele, invece di essere divorato, come poco mancò avvenisse del suo omonimo, passa ora il tuo tempo degustando allegramente il prossimo.

***

— Per finire.

Da un giornale di Roma:

« Cercansi *mezze cameriere* e governanti per famiglie signorili. Rivolgersi ecc. »

Mezze cameriere per economia? Niente di strano in tempi di... donne tagliate a pezzi!

CRONACA PROVINCIALE

Da SPILIMBERGO

Il banchetto all'on. Odorico

Ieri l'on. Odorico Odorico fu a Spilimbergo ricevuto dalle autorità locali e dalla rappresentanza dei varii comuni del distretto.

Al tocco, dopo un breve ricevimento al Municipio, seguì un banchetto di oltre settanta coperti.

Alla tavola d'onore sedevano l'onor. Odorico con ai lati il sindaco di Spilimbergo avv. Luigi Zatti, il pretore avv. La Rocca, il cav. Pognici, consigliere provinciale, il sig. Mongiat e il sig. Pellarini assessore del Comune di Sequals in rappresentanza del Sindaco avv. Marco Ciriani.

Alle tavole laterali sedevano il cav. Lanfrit, i signori Luigi Odorico, fratello dell'onorevole, Andervolti, Scala, Vincenzo Lanfrit, Plinio dott. Longo, cav. Carnera, Concina, ing. de Rosa, Scatton sindaco di Pinzano, Zanettini, dott. Patrignani, Scarabellini, Colesan, Andrea e Candido Stefanelli, dott. Vicentini, cav. Ciordani sindaco di Medun, De Simon, De Marco, Ballico, Simoni, Bocchi, Rossini segretario di Spilimbergo; co. Valframo di Spilimbergo, avv. Moro, avvocati Peter e Marco junior Ciriani, Griz, avv. Linzi, co. Guido Spilimbergo, Tamaj, dott. Bullo, dott. Sabbadini, Bocchella, ing. Sfondrini, sindaco di Tramonti di sopra, Scala, Mirolo, Zuccheri, cav. Puppi, cav. Ciani, Durigon, Bisaro, ed altri ancora di cui ci sfugge il nome.

Il banchetto fu servito, con inappuntabile sontuosità, dal conduttore della « Stella d'oro » sig. Giovanni Toso, nella magnifica e vasta sala del palazzo del conte Valframo di Spilimbergo la cui gentile e leggiadra figlia, contessina Clara, è fidanzata all'egregio avv. Marco Ciriani.

La sala era adorna di fiori che abbellivano anche le mense e nella parete dietro la tavola d'onore, spiccava fra un trofeo di bandiere il busto di S. M. il Re Vittorio Emanuele III.

Alle altre pareti i ritratti di Vittorio Emanuele II, di Umberto I, di Daniele Manin e di Camillo di Cavour.

Il banchetto fu rallegrato dalla brava banda cittadina diretta dal distinto maestro sig. Cigaina.

Il discorso dell'onorevole

Alla fine del pranzo quando fu data la stura allo *champagne*, si alzò per primo il sindaco di Spilimbergo avv. Zatti il quale ringrazia e saluta l'on. Odorico per la sua visita e si compiace che alla riunione sieno intervenute persone d'ogni partito perchè ciò afferma che non si tratta d'una dimostrazione politica o di partito, ma di cortesia e di ospitalità a colui che tutela i diritti e gli interessi dei suoi rappresentati.

Manda in questo senso un saluto all'on. Odorico.

Sorge quindi a parlare, fra la generale attenzione il deputato.

L'onorevole comincia col dire che considera questa giornata come una prima tappa nella via delle più strette relazioni di reciproca confidenza coi suoi elettori, in rapporto alle principali questioni che agitano e che interessano le questioni pubbliche del paese.

Intende perciò di parlare della difesa del confine orientale e della questione delle ferrovie economiche.

La difesa del confine orientale

Quanto al primo argomento, l'oratore osserva che tutti sono d'accordo che per il nostro Friuli, avanguardia della nazione, sentinella avanzata e pronta a resistere ai primi colpi l'argomento della difesa dei nostri confini è della più vitale importanza.

Da coloro che riportano bene o male l'opinione dei grandi strateghi italiani, viene affermato che allo stato delle cose se scoppiasse una guerra con l'Austria, il nostro esercito dovrebbe ben presto ritirarsi sulla sponda destra del Mincio o per lo meno non si dovrebbe prendere nessun serio provvedimento per arrestare l'invasione nemica che su quella sponda.

Per quanto ciò sia doloroso è inevitabile e perciò è a chiedersi se i nostri padri hanno donato la loro esistenza e il loro sangue perchè queste provincie sieno semplicemente consegnate in deposito temporaneo alla

grande nazione italiana per poi essere restituite al primo cenno di chi allora le dovette lasciare.

Che si è fatto per consolidare l'unione del Veneto e più specialmente del Friuli alla Nazione? Si sono strette alleanze che furono un gran bene ma che sono transitorie.

Tale forza estrinseca deve esser completata da una forza intrinseca, effettiva, permanente.

Qui l'oratore accenna a tutti gli armamenti e fortificazioni compiuti in questi ultimi tempi dall'Austria al confine molto politico ma poco geografico e poco naturale coll'Italia.

Di fronte a questi notevolissimi avvenimenti che fa l'Italia? Nulla o ben poco. Si studia, si progetta, si discute mentre è necessario ed urgente di fare.

Si obbietta che tutti i giorni si scoprono nuovi sistemi d'attacco che inutilizzano le opere fortificate del giorno prima. Bisogna però osservare che il meglio è nemico del bene. Fate quello che potete, il meglio che potete, ma fate. Val meglio una discreta fortezza che uno splendido progetto.

Si dice che bisogna rispettare le esigenze del bilancio e gli umori del parlamento.

Ebbene, non tema il ministero. I denari a questo scopo non gli verranno certo negati, lo stesso Bissolati dichiarò al Ministro: « Dimostrateci la necessità dei crediti per le fortificazioni del confine orientale e noi socialisti internazionalisti ve li approveremo.»

Si dice infine che questo è un argomento molto delicato per i riguardi internazionali che impongono di non provocare; ma chiudere le porte della propria casa non è provocare nessuno. Nessuno pensa che l'Austria ci provochi assicurando i suoi confini.

Conclude l'oratore dicendo che crede d'interpretare il sentimento della grande maggioranza dei Friulani rilevando quel senso di preoccupazione di timore e di scoramento che invade pensando agli immediati e sguerniti confini e agli invecchiati arnesi guerreschi di Palmanova e di Osoppo quando, come ora, qualche nube viene ad oscurare lo splendido e benefico sole della pace.

Crede d'interpretare il pensiero dei più manifestando il desiderio che qualche cosa venga a rassicurarci specialmente nell'ordine dei fatti reali. (*Applausi fragorosi, prolungati*).

Le ferrovie economiche

L'oratore viene quindi a parlare dell'argomento così dibattuto, delle ferrovie economiche.

Astenendosi da qualsiasi polemica, per delicatezza, dichiara che indurrà i suoi amici progettisti, subito che vi siano i dati necessarii, a sottoporre a un consiglio o rappresentanza proporzionale dei paesi interessati i progetti diversi per una indicazione sulla scelta del più opportuno.

A togliere ogni dubbio, dichiara che sarà una ferrovia e non un tramway, perchè lo studio dei tracciati è fatto per linee in sede propria.

Assicura che non si tratta di progetti aerei e di là da venire.

Entra poi l'oratore nei dettagli degli interessi di determinati comuni e rileva come soluzione ideale sia la trazione automotrice.

Dalla diversità delle idee emerge l'amore a questi nostri paesi.

E in nome di questo amore, l'onorevole deputato brinda alla prosperità del nostro Friuli, beve all'egregio magistrato che sta a capo di questa laboriosa città e beve alla salute di tutti gli amici carissimi che hanno voluto dimostrargli tanta simpatia.

La fine del discorso è salutata da calorosi applausi e tutti vanno a toccare il loro calice con quello dell'on. Odorico.

Dopo di ciò la riunione, improntata alla più schietta cordialità si scioglie.

Da MANIAGO
Consiglio Comunale

Ci scrivono in data 16:

Nella seduta consigliare, tenutasi ieri mattina, venne accolta la domanda dei frazionisti di Campagna, che avranno un maestro-sacerdote e così verrà diminuito il lavoro all'attuale maestra della scuola mista.

Seguì poi il sorteggio dei consiglieri per la prossima rinnovazione parziale del Consiglio comunale. Dall'urna uscirono i seguenti nomi: il sindaco dott. Nicolò d'Attimis, il conte Olvrado di Maniago, il cav. Antonio Faelli, il sig. Mazzoli Giovanni Battista ed il signor Del Mistro Antonio.

In seduta privata venne nominato a medico il dott. Giuseppe Zanardini, che da molti anni si trova nei Comuni di Vivaro e di Arba.

Per la stazione di S. Giovanni Manzano

Nella sua ultima adunanza il Comitato Superiore delle Strade Ferrate ha dato parere sul progetto definitivo dell'ampliamento del servizio merci nella stazione di S. Giovanni Manzano sulla linea Mestre-Cormons.

Da CIVIDALE
Per una sventuratissima maestra — Arresto per truffa — Elezioni alla Banca Cooperativa — Consiglio comunale — Locanda sanitaria

Ci scrivono in data 16:

Per la povera maestra cieca, di Torreano di Cividale, oltre alle offerte di cui abbiamo fatto cenno nei numeri precedenti, sono pervenute a questo Comitato di soccorso:

Dal maestro Cravagna Marco L. 1, dal m. Corradini Giovanni di Prato Carnico L. 3.50, dalla maestra Francesconi Vittoria di Ipplis L. 1, dalla sig.na Maria Del Basso L. 1, dal dott. E. Desenibus L. 2, dal direttore didattico sig. Giuseppe Miani L. 2, dalla signora Maria Plateo Zanutta di Cividale L. 2.

Inoltre, in una recente adunanza magistrale a Tarcento, su proposta del benemerito Ispettore scol. prof. Antonio Rigotti sono state raccolte tra i maestri e le maestre, ivi convenuti Lire 47.90, spedite a questo Comitato dall'egregio prof. Giacomo Baldissera direttore delle Scuole elementari di Tarcento.

A tutti il Comitato, porge vivi ringraziamenti, a nome della sventurata maestra.

**

I carabinieri di Faedis, arrestarono per truffa certa Sercovig Elena fu Zaccheria d'anni 63, nata in Galizia e residente a Verona. Essa se ne andava per le osterie; mangiava e beveva e poi... non pagava.

**

Oggi hanno avuto luogo, in seconda convocazione, le elezioni di n. 5 consiglieri e di due sindaci, uno effettivo ed uno supplente, alla Banca Cooperativa. A dir il vero il concorso alle urne fu scarso, essendo stati i votanti circa una trentina:

Riuscirono eletti Consiglieri i sigg. Podrecca Antonio; Persoglia Lorenzo, Marioni Giovanni, Bront Luigi, Venier Giuseppe;

Sindaco effettivo: Gabrici dott. Leonello;

Supplente: Paciani dott. Luigi.

**

Domani il nostro Consiglio comunale terrà seduta per trattare un importante ordine del giorno.

**

Colle formalità regolamentari è stata aperta la *Locanda Sanitaria*, presso la cucina della Casa di Ricovero.

Gl'inscritti raggiungono il n. di 24.

La refezione ha luogo alle ore 12 precise.

Chiunque, amante della bella istituzione, può visitare questa provvida misura preventiva contro la pellagra.

Da GEMONA
Il clamoroso processo in Pretura
Malusà-Baldissera

Ci scrivono in data 16:

Da quasi tre anni trovasi tra noi il triestino signor Bernardo Malusà, contro il quale, da un pezzo si creò un ambiente ostile.

Per questa campagne fu tolto a pretesto quanto scrisse il libello socialista di Milano *La Folla* e poi l'aggressione patita dal Malusà in Udine nell'occasione della venuta dei Reali, e si è cercato di crearlo addirittura una spia assoldata del governo austriaco.

Verso gli ultimi del luglio 1904 si scrisse al *Friuli* una anonima corrispondenza piena di sospetti e di insinuazioni contro il Malusà. Questi rispose nello stesso giornale, sfidando chiunque a portare accuse specifiche contro di lui e contro il suo patriottismo; ma nessuno fiatò.

Intanto il Malusà venne a sapere che autore dell'anonima corrispondenza era il geometra di qui, signor Giacomo Baldissera, a cui il Malusà chiese spiegazioni, ma con risultato negativo. Seguirono a poca distanza le elezioni politiche, ed il Malusà credette di non parlare bene, dal lato politico, dell'on. Caratti di cui pubblicamente e senza riguardi criticava l'opera passata.

Ad elezioni seguite, avvenne un incontro tra il Malusà ed il Baldissera, che portò a frasi ingiuriose con epilogo di uno schiaffo dato dal primo al secondo.

Da ciò la querela, del Baldissera che venne specialmente sostenuta dall'avv. Celotti.

L'istruttoria del processo si complicava con le informazioni che il *compiacente* Sindaco non dava per suo conto ma aveva richieste alla polizia ed al podestà (informazioni buone) di Trieste ed al console italiano a mezzo della prefettura (informazioni cattive). Da ciò reclami del Malusà, e ritrattazioni piene e complete del Sindaco, del Prefetto e del Console.

E con ciò si venne al processo di ieri, che per l'accanimento dell'avv. Celotti contro il Malusà non si volle accomodare, sperandosi sempre nello scoppio di scandali che andassero a colpire il querelato.

Ma dopo 7 ore di processo risultò, per molti testimoni di Gemona e di due triestini, che vennero a porre la posizione politica del Malusà a Trieste nei suoi veri e plausibili termini, che i Malusà sempre fu ed è sostenitore dell'idea nazionale; che non egli, ma tutta la sezione democratica del partito italiano di Trieste, fu tradita dal famigerato Camber; che egli, si attirò nell'odiosità fra i nazionali di Trieste per la leggerezza con cui attaccò l'attuale vice-podestà avv. Venezian ma non per altro, che infine non aveva certo bisogno, per essere ricco, dei fondi segreti del governo austriaco.

Il processo di ieri finì con applausi alle difese e vive congratulazioni al Malusà da parte di tutti i migliori cittadini che al processo assistevano — mentre con un silenzio glaciale fu accolta la difesa del Baldissera, che durante tutto il processo fu oggetto di interruzioni vibrate, le quali ad un certo punto obbligarono l'avvocato avversario della Parte Civile a ritirarsi, ritornando alla difesa solo per intromissione del Pretore.

Naturalmente il Malusà fu condannato al minimo per lo schiaffo che non negò, ma anzi si vantò di avere dato.

DALLA CARNIA
Da TOLMEZZO
Le malversazioni nell'ufficio postale di Comeglians

Ci scrivono in data 16:

Circa due anni fa a Comeglians avvenne un fatto, che aveva destato molta impressione in tutta la Carnia.

Floriano Larice, supplente postale all'ufficio di Comeglians, fuggiva con una signora, moglie di un noto professionista, dopo aver commesso dei defraudi nell'ufficio stesso.

Il Larice venne arrestato dopo qualche giorno e si trova detenuto fino dal maggio 1903. Egli deve rispondere di malversazioni commesse nell'ufficio postale di Comeglians e di adulterio.

L'istruttoria fu lunga per le complicazioni dei vari reati commessi dal suddetto.

Il Tribunale di qui aveva aperta la discussione il giorno 10 gennaio corr. anno, ma sollevata dalla difesa la sua incompetenza, rimise gli atti alla suprema Corte, onde risolva il conflitto; ed ora giunge notizia che quest'ultima ha giudicato essere il reato competenza delle Assise.

Il processo verrà svolto in una delle prossime sessioni.

CRONACA CITTADINA

Il telefono del Giornale porta il n. 1-80

Lo sciopero dei ferrovieri
A UDINE

Alla nostra stazione non si riscontra alcun fatto anormale. Il servizio viaggiatori procede regolarmente e stamane tutti i treni arrivarono e partirono come il solito. Soltanto si nota sotto la tettoia e lungo i binari un minor numero di convogli perchè la direzione ha ordinato da questa notte la sospensione di tutti i treni merci. Questa mattina però tutto il personale destinato al servizio merci si era presentato regolarmente.

Alla stazione per l'ordine pubblico e per ogni evenienza si trovano ogni qual tratto il capitano dei carabinieri con qualche milite e in permanenza il delegato sig. Birri con alcuni agenti.

Le ultime notizie

Notizie avute all'ultima ora ci assicurano che lo sciopero dei ferrovieri si allarga e si estende a tutti i principali centri ferroviari.

Al gestore della stazione di Udine è pervenuto l'ordine di non accettare merci con destinazione oltre Venezia.

SERVIZIO DEI PACCHI POSTALI
Non si accettano merci deperibili

La Direzione delle Poste ci comunica:

Prego la S. V. Ill. di rendere noto al pubblico a mezzo del pregiato di lei periodico che, durante lo sciopero ferroviario, gli Uffici postali non accettano pacchi contenenti merci deperibili e che l'Amministrazione delle Poste in questa contingenza non risponde della regolarità del servizio dei pacchi postali.

I treni scortati dalla truppa

Roma 16. — Tutti i treni saranno scortati da un picchetto armato di otto uomini con un ufficiale ed un sottufficiale dei RR. CC., guardie e un funzionario di P. S.

In Prefettura si trovano ora riuniti i capi di servizio delle due reti ferroviarie nonchè il questore e le altre autorità per prendere le disposizioni necessarie.

I deputati socialisti presenti a Roma, si riuniranno alle 15. Alla Camera del Lavoro si riuniranno stasera i rappresentanti di tutte le società aderenti alla Camera stessa.

Fra le disposizioni prese, vi sono pure le seguenti:

Le stazioni occupate militarmente

« Tutte le stazioni nelle quali sarà proclamato lo sciopero saranno occupate militarmente. Al servizio ferroviario saranno adibiti i macchinisti e i fuochisti di marina.

I treni saranno scortati da un drappello armato e da una squadra di operai pronti a riparare eventualmente i guasti lungo la linea.

Tutti i luoghi di manovra e di scambio saranno vigilati.

Le linee ferroviarie saranno perlustrate dalla cavalleria. Il servizio ferroviario sarà ridotto e si comincierà col sopprimere i treni diretti mantenendo gli omnibus.

La circolazione dei treni sospesa di notte

Il servizio sarà limitato alle ore del giorno.

Queste sono le linee generali delle disposizioni già impartite: ma esse saranno applicate poi diversamente secondo i vari modi nei quali si presenterà lo sciopero.

La vendita del Teatro Sociale decisa

Su 57 palchettisti, 51 presenziarono all'assemblea seguita nel pomeriggio di sabato per trattare sulla proposta del socio nob. dott. Enrico del Torso di vendere il *Teatro Sociale* indipendentemente dalla eventualità che abbia qui a sorgere un nuovo teatro.

Al banco della Presidenza sedevano il march. Francesco Mangilli ed il co, Daniele Florio.

Il L'on. Elio Morpurgo non potè intervenire perchè trattenuto a Roma dai lavori parlamentari.

L'argomento all'ordine del giorno fu trattato e discusso minutamente.

Il socio dottor Enrico de Brandis aveva fatta proposta che al compratore dell'edificio venisse posta la condizione assoluta di non riaprirlo per esercire teatro; ma l'assemblea si mostrò poco favorevole per il deprezzamento che ne conseguiva sul valore dell'attività sociale ed il proponente la ritirò.

Posto da ultimo in votazione il seguente ordine del giorno del dott. del Torso: « L'assemblea del Teatro Sociale delibera di vendere le attività sociali indipendentemente dall'eventualità che abbia a sorgere un nuovo teatro nella città, incaricando la Commissione già eletta di esaurire le pratiche di legge e riferire in una prossima assemblea », risultò approvato con voti 40 favorevoli; contrari 9.

Due soci si assentarono prima della votazione.

Votarono contro la proposta del Torso: i due Presidenti, il march. de Concina, il sig. de Nardo, il co. dott. Giuliano di Caporiacco il rappresentante la società del palcone (voti 3), il co. di Trento, il sig. G. B. Volpe; fermi al deliberato già preso nell'assemblea dell'anno decorso nella quale era stata decisa la vendita dell'edificio alla condizione che vi fosse la certezza dell'erezione del nuovo teatro.

SOCIETA' PROTETTRICE DELL'INFANZIA
L'Assemblea dei soci

Sabato alle ore 4 pom. nella propria sede ebbe luogo l'annunciata assemblea della Società Protettrice dell'Infanzia.

Erano presenti le signore: Murero, Pecile, Giacomelli, Morpurgo, Schiavi, Renier, di Colloredo, Petz, di Prampero, Antonini, Rubini, De Poli e Luzzatto; i sigg. comm. Pecile, di Prampero e Renier, avv. Cappellani, Nimis e Schiavi, il dott. Murero, ed il sig. Spezzotti, e cinque altri soci si giustificarono.

L'assemblea si tenne in seconda convocazione, perchè fino alle 4.30 non si era raggiunto il numero necessario per potersi riunire in prima convocazione; la seduta era presieduta dalla signora Eugenia Morpurgo.

L'avv. Giuseppe Nimis, fece un'elaborata, diligente e chiara relazione dell'opera del Comitato; ed il sig. Spezzotti quella dei revisori sul consuntivo del 1904.

Dopo brevi osservazioni, si approvò il consuntivo del 1904 ed il preventivo del 1905.

Passati alla nomina di cinque signore a far parte del Comitato vennero rielette le signore: Antonini Teresa, Asquini co. Letizia, Giacomelli Maria, Morpurgo Eugenia, Renier Olga; e si riconfermarono pure il dott. cav. Carlo Marzuttini a segretario, l'avv. Nimis a cassiere, e revisori dei conti i sigg. Spezzotti e Cantarutti.

Dopo lunga discussione alla quale presero parte molti dei presenti, si approvò pure la proposta della Presidenza di erigere in ente morale il comitato protettore dell'infanzia in uno alla Colonia Alpina.

Dopo di ciò, esaurito l'ordine del giorno, la seduta è tolta.

Il Principe di Udine

Nella seduta di sabato, il Presidente del Senato, on. Canonico annunciò che il Principe di Udine compie il 21 corrente, il 21° anno d'età che gli dà diritto di appartenere all'Alto Consesso. L'on. Presidente crede rendersi interprete del sentimento del Senato proponendo si invii all'Augusto Principe un telegramma d'augurio.

La proposta del Presidente del Senato ottenne vive e generali approvazioni.

Noi ci uniamo all'augurio della Camera Alta legislativa, sicuri d'interpretare il sentimento di affetto al Principe della illustre Casa di Savoia.

Biblioteca comunale

Ci si comunica:

In conformità delle disposizioni del regolamento interno, la Biblioteca, per la ricorrenza delle ferie pasquali rimarrà chiusa al pubblico dal giorno di martedì 18 a tutta domenica 30 aprile.

Col 1 maggio andrà in vigore il seguente orario estivo:

Giorni feriali: dalle ore 8 1|2 alle 12; dalle 2 1|2 p. alle 6 p.

Giorni festivi: dalle 9 alle 12.

PER LA VERITA' E PER LA BENEFICENZA
Ciò che fu ottenuto dal nostro giornale

Non animosità di parte, nè alcuna avversione o interesse personale che non possono esistere, ci mossero in questa campagna riguardante la denominata Grande Esposizione di doni organizzata per il giorno di Pasqua.

Il tentativo della principale anzi dell'unica persona interessata nella faccenda di far credere che il *Giornale di Udine* abbia alzato la voce per spirito di rivincita politica è stata una manovra grottesca che ha fatto ridere tutta Udine. Il signor Ugo Loschi non è uomo, per il valore e il colore politico, che da preoccupare alcuno e tanto meno noi che lo conosciamo molto bene.

Noi siamo mossi in questa campagna dal desiderio, che tutti troveranno legittimo, di salvaguardare non solo il decoro del Sodalizio friulano della stampa, ma quello della città che minacciava di venire gravemente offeso.

Del Sodalizio friulano della stampa, caduto in mano (e, lo confessiamo, la colpa è in parte anche nostra) di persone che non appartengono alla stampa per ragione professionale e si sono fatte impresarie di spettacoli, ci occuperemo qui e altrove a suo tempo. Quello che importa oggi è di stabilire il fatto della Grande Esposizione di doni, voluta preparata e lanciata dal signor Ugo Loschi, per risarcirsi dei danni d'una sua speculazione teatrale, fatta è vero sotto il patrocinio del Sodalizio della stampa, ma di cui egli era ed è il solo materiale responsabile.

E il fatto nella sua dolorosa realtà era questo: che si era bandita una Esposizione, o fiera, o pesca di doni, andando ad accattare dapertutto in alto e in basso, nel Friuli e nel Veneto, in Italia e fuori d'Italia, con l'argomento della beneficenza — mentre i frutti dell'Esposizione o fiera o pesca che sia non andavano alla beneficenza che per il 15 per cento. Il resto, l'85 per cento, doveva andare a risarcimento delle perdite fatte in una speculazione teatrale, in cui la beneficenza non aveva che vedere.

Quando noi abbiamo denunciato, tardi forse, ma non per colpa nostra, perchè vi erano troppe connivenze interessate a celare la verità, questa indegna turlupinatura esercitata anche sopra augusti personaggi d'Italia e di fuori, il Comitato direttivo del Sodalizio friulano della stampa, pubblicò una lettera in cui non negava i fatti da noi esposti, ma solo cercava di allargare la responsabilità dei malanni della speculazione teatrale. La turlupinatura rimaneva; ed era una vergogna alla quale il pubblico udinese non avrebbe potuto perdonare. E perciò, costretti dalla parola franca e onesta del nostro giornale, si è cercato di riparare.

Ecco quanto stamane ci viene comunicato:

Il Consiglio direttivo della « Scuola

e famiglia », nella sua seduta del giorno 12 corr., ha aderito, unanime, alla proposta di partecipare alla già indetta esposizione di doni ed ha, *di comune accordo* con il Sodalizio della Stampa, fissate le seguenti condizioni:

a) che detratte *le sole spese inerenti all'organizzazione dell'esposizione*, l'introito netto risultante sia devoluto *per metà* a beneficio della « Scuola e Famiglia »;

b) che nessuna responsabilità e nessun aggravio abbiano a pesare sulla predetta istituzione in caso di eventuali perdite;

c) che nel comitato dell'Esposizione la « Scuola e Famiglia » abbia un'equa rappresentanza con ampio diritto di controllare tutte le operazioni relative all'Esposizione stessa, nonchè d'interloquire nella determinazione delle singole spese;

d) che l'esposizione venga fatta con tutte quelle modalità e garanzie che diano affidamento del miglior successo anche sotto l'aspetto morale, nei riguardi del pubblico.

Queste condizioni vennero confermate in iscritto dal Consiglio del Sodalizio della stampa.

Come si vede la nostra campagna, per quanto possa essere dispiaciuta al signor Ugo Loschi e soci, ha portato buoni effetti.

Dal lato finanziario abbiamo ottenuto che il signor Loschi rinunciasse al 50 del 90 per cento che si era riservato in quel patto famoso col Sodalizio della Stampa, e ciò a beneficio d'una benemerita istituzione cittadina. — Il comunicato del Consiglio della « Scuola e Famiglia » viene a togliere ogni dubbio sull'entità della quota, perchè l'incasso è netto, dopo detratte le spese inerenti all'organizzazione dell'Esposizione e non come si poteva dubitare per l'anteriore esperienza, dopo detratte le perdite anche asserite della impresa del *Minerva.*

Così, per quanto il 40 per cento rimanga ancora all'impresario, perchè l'altro 10 per cento netto (come fu stabilito nell'assemblea, compete al Sodalizio della Stampa), una buona quota va ora alla beneficenza cui prima erasi destinato un per cento irrisorio.

Dal lato esecutivo della Esposizione ci piace rilevare che la Direzione della « Scuola e Famiglia » (e ciò in conformità al desiderio da noi espresso) ha tassativamente imposto che venissero stabilite quelle *modalità* e *quelle garanzie* che diano affidamento del miglior successo *anche sotto l'aspetto morale* nei riguardi del pubblico.

Prima di terminare ci piace far notare che l'opportuno intervento d'un giornale indipendente può talora non solo troncare delle turlupinature, ma far assegnare alla beneficenza, se non interamente, la grandissima parte di ciò che, per la volontà dei donatori e dei compratori, le è dovuto.

Echi delle onoranze al dott. Romano a Gemona

I veterinarii della Provincia, in occasione delle onoranze tributate al dott. Romano a Gemona, presentarono all'egregio uomo un album colle loro fotografie.

Oltre a ciò versarono 32 lire a favore del Collegio degli orfani dei sanitarii italiani in Perugia.

L'ASSEMBLEA DELLA SOCIETA' OPERAIA deserta

Ieri mattina doveva aver luogo l'assemblea della Società operaia. Essendosi però presentati 5 soli soci l'assemblea fu rimandata ad altra domenica.

Piccolo fallimento

Ad istanza propria e della creditrice Ditta Arduino e Bonavera di Oneglia, con Decreto 14 corrente il Tribunale in confronto di Cristofoli Cesare coloniali e droghe in Nimis (Tarcento) che calcola l'attivo di L. 4000, ed il passivo a meno di lire 5000, fu rimessa la pratica al Pretore di Tarcento e fu nominato Commissario Giudiziale l'avv. Mini dott. Alberto di Nimis.

Un brutto fatto a Cussignacco
Due provocatori messi a dovere

Ieri nel pomerigio alcuni sacerdoti di Udine furono a Cussignacco per certe funzioni, terminate le quali fecero ritorno a Udine accompagnati per un tratto fuori del paese da quell'economo e dal cappellano.

Dopo di ciò quest'ultimi tornarono tranquillamente a Cussignacco quando furono raggiunti da due individui in bicicletta che i preti riconobbero essere due giovinotti di Basaldella.

Costoro scesero dalle loro macchine e presero a schernire i due sacerdoti pretendendo che salissero sulle biciclette. Le loro preghiere di esser lasciati in pace a nulla valsero e i due giovinastri continuarono a minacciarli e a perseguitarli finchè i due preti giunti al principio del paese entrarono in casa d'una donna a recarle i conforti della religione essendo ammalata molto grave.

I due di Basandella non contenti entrarono in casa della povera donna e tumultuando chiamavano abbasso i due preti sfidandoli e minacciandoli.

Il figlio dell'ammalata in preda alla più legittima irritazione cacciò fuori a suon di legnate i due mascalzoni che entrarono in paese continuando le loro bravate.

Pervenute queste all'orecchio dei contadini, essi mandarono a rassicurare i preti che li avrebbero protetti e andati in cerca dei due provocatori li trovarono e somministrarono loro una lezione molto severa obbligandoli a lasciare assai malconci il paese.

Tanto la famiglia della donna ammalata come i preti sporgeranno querela contro i due giovanotti, la prima per violazione di domicilio e i secondi per violenze e minaccie.

Un giovane caduto da cavallo

Nel pomeriggio di ieri il sig. Glauco Ferrante si recava a fare una cavalcata fuori delle porte.

Nei pressi di S. Gottardo il cavallo, un animale focoso, non si sa perchè, s'impaurì e cominciò a correre sfrenatamente. Durante la corsa urtò in un palo del telefono e per la scossa sbalzò in un fosso laterale il cavaliere, che venne subito soccorso da alcuni passanti; per fortuna il signor Ferrante non riportò che leggere contusioni.

Il cavallo frattanto, tutto insanguinato, continuava a correre, ma fu fermato al cancello della ferrovia pontebbana e condotto in città.

Nuovi direttori didattici

In seguito al risultato degli esami, che ebbero luogo negli scorsi giorni a Bologna, ottennero l'abilitazione di direttori didattici i maestri signori Alfredo Lazzarini, di Udine e Carlo Fattorelli, di Pordenone.

La costituzione di una ex guardia di città. Quell'ex guardia di città Arturo Barbieri condannato l'altro giorno in contumacia dal Tribunale di Udine a 14 mesi reclusione per atti turpi, si è costituito ieri a Padova. — Verrà tradotto a Udine.

Stato Civile

Bollettino settim. dal 9 al 15 aprile

NASCITE

Nati vivi maschi 9 femmine 10
» morti » — » 2
» esposti » 1 » 1
Totale N. 23

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO

Silvio Marinato falegname con Terza Ruppini direttrice di filanda — Pietro Soravito ricevitore postale con Giulia Tubello maestra elementare — Giuseppe Trangoni muratore con Caterina Cuberli contadina — Pietro Tosolini negoziante con Maria Paolini agiata — Silvio Cesco bandaio con Maria Pessa casalinga — Antonio Liprandi orologiaio con Emma Buda casalinga — Armando Martini fuochista ferrov. con Oliva Barattin casalinga — Bortolo Paludet agente daziario con Iselia Fornasir seggiolaia — Beniamino Stell mugnaio con Roma Obuel seggiolaia.

MATRIMONI

Francesco Gasparutti facchino con Maria Pitacco casalinga — Romeo Damiani operaio di cotonificio con Teresa Rizzi operaia di cotonificio — Luigi Papparotto santese con Irene Disnan tessitrice — Giuseppe Castellani agente di commercio con Romilda Mauro vellutaia — Enrico Molinis agente di commercio con Maria-Luigia Pesce sarta — Leonardo-Ferdinando Livoni mediatore con Vittoria Verlino casalinga.

MORTI A DOMICILIO

Giulia Basso-Pignat di Valentino di anni 39 casalinga — Rosina Burello di Augusto di mesi 10 — Luigi Zamolo di Tobia-Giovanni d'anni 8 scolaro — nob. Rosa Colombatti fu Giacomo d'anni 67 agiata — Marcellina Moro di Giacinto d'anni 1 e mesi 8 — Elisa De Stefano fu Giuseppe d'anni 42 monaca conversa — Cirio Pellegrini di Antonio d'anni 4 e mesi 4 — Maria Pellegrini di Libero d'anni 2 e mesi 6 — Giuseppina Emilia Zuliani-Zompicchiatti di Luigi d'anni 21 casalinga — co. Irma de Pace di Giuseppe d'anni 5.

MORTI NELL'OSPITALE CIVILE

Luigi Bruno fu Pietro d'anni 67 agricoltore — Luigi Tomat fu Francesco di anni 44 stalliere — Giovanni Martin fu Gio. Batta d'anni 39 muratore — Maria Periovic fu Giuseppe d'anni 47 cuoca.

MORTI NEL MANICOMIO PROVINCIALE

Antonia Tomat di Francesco d'anni 24 setaiuola — Giovanni Zanier di Giovanni d'anni 44 imprenditore.

MORTI NELL'OSPIZIO ESPOSTI

Maria Meliansi di mesi 4.

Totale N. 17
dei quali 6 non appartenenti al Comune di Udine.

Nuovi tipi di monete

Il Ministro del Tesoro ha firmato un decreto che apre un concorso per modelli di cinque nuovi tipi di monete d'oro da lire 50 e 10 d'argento da centesimi 50, di bronzo da centesimi 5 di nichelio pure da centesimi 20.

Il Ministero e la Camera

Roma, 17. — Il Ministero è sicuro d'aver l'appoggio di tutta la Camera, tranne il gruppo socialista, nella questione ferroviaria così stranamente e gravemente complicata per lo sciopero generale dei ferrovieri.

Ieri egli ebbe approvazioni anche dai banchi dei radicali e dei repubblicani.

L'irritazione è profonda in tutta la città che si crede rovinata una brillante stagione di forestieri.

ESTRAZIONE DEL LOTTO — 15 aprile

Venezia	56	64	17	62	31
Bari	89	24	71	59	7
Firenze	79	84	2	56	29
Milano	63	47	52	40	22
Napoli	87	6	63	33	59
Palermo	8	62	3	75	85
Roma	30	34	87	7	83
Torino	46	22	32	16	20

Dott. I. Furlani, Direttore
Princisgh Luigi, gerente responsabile

Ringraziamento

La famiglia Ellero, colpita dalla sventura per la morte del suo amatissimo **Luigi**, sente il bisogno ed il dovere di ringraziare tutti coloro che le furono in questi giorni di aiuto e di conforto e concorsero a tributare al defunto le funebri onoranze.

Speciali ringraziamenti rivolge ai dottori Alberto Carnelutti e Giuseppe Chiaruttini che curarono con amore ed intelligenza l'infermo; all'ill.mo sig. sindaco nob. Orgnani, alla rappresentanza municipale, ai sigg. maestri, al Rettore e ai professori del Seminario per il gentile intervento ai funerali, come pure al direttore della filanda di Mels signor Guglielmo Caneva ed alle operaie che con affettuoso pensiero intrecciarono per l'estinto una splendida corona. Siano poi grazie vivissime all'Ecc.mo mons. Arcivescovo che volle partecipare al dolore nostro e consolarlo con la sua benedizione, e grazie pure al R.mo sig. Pievano Isidoro Buttò che non risparmiò cure ed attenzioni d'ogni sorta per noi nella luttuosa circostanza.

Uno speciale ringraziamento al R.mo Ermenegildo Bullian che con suo grande sacrificio volle assistere ai funerali. — Grazie infine a tutti quelli che in qualunque modo presero parte alla grave sventura ed una preghiera di scusa, se qualche involontaria dimenticanza fosse incorsa.

Casa di Ricovero di Udine
AVVISO

All'asta seguita nel giorno 4 aprile 1905 in seguito all'avviso del 16 marzo 1905 N. 215 venne aggiudicata la vendita del fondo, di cui l'Avviso stesso, pel prezzo di L. 6975.

Si avvisa quindi che il termine di quindici giorni entro il quale può essere migliorato il prezzo suddetto, va a scadere nel giorno di giovedì 20 aprile 1905, e precisamente alle ore 12 meridiane; che la miglioria non può essere minore al ventesimo del prezzo di aggiudicazione; che deve essere presentata a questo Ufficio; e che passato il detto termine, non sarà accettata verun'altra offerta, e verrà definitivamente aggiudicata, la vendita.

Per le ripetute inserzioni a pagamento, l'Amministrazione del *Giornale di Udine* accorda facilitazioni molto vantaggiose.

ORARIO FERROVIARIO

PARTENZE da Udine	ARRIVI a Venezia	PARTENZE da Venezia	ARRIVI a Udine
O. 4.20	8.33	D. 4.45	7.43
A. 8.20	12.7	O. 5.16	10.7
D. 11.25	14.15	O. 10.45	15.17
O. 13.15	17.45	D. 14.10	17.5
M. 17.30	22.28	O. 18.37	23.25
D. 20.25	23.5	M. 23.30	4.20

da Udine	Staz. Carnia		a Pontebba
O. 6.17	arr. 7.43	part. 7.47	9.10
D. 7.58	» 8.51	» 8.52	9.55
O. 10.35	» 12.9	» 12.14	13.39
D. 17.15	» 18.7	» 18.8	19.13
O. 17.35	» 19.15	» 19.23	20.45

da Pontebba	Staz. Carnia		a Udine
O. 4.50	arr. 6.	part. 6.8	7.38
D. 9.28	» 10.9	» 10.10	11.—
O. 14.39	» 15.40	» 15.44	17.9
O. 16.55	» 17.59	» 18.7	19.40
D. 18.40	» 19.23	» 19.24	20.7

da S. Giorg.	a Trieste	da Trieste	a S. Giorg.
D. 9.01	10.40	D. 6.12	7.54
D. 16.46	19.46	M. 12.30	14.26
D. 20.50	22.36	D. 17.30	19.4

PARTENZE da Udine	ARRIVI a Trieste	PARTENZE da Trieste	ARRIVI a Udine
O. 5.25	8.45	M. 21.25	7.32
O. 8.—	11.33	D. 8.25	11.6
M. 15.42	19.46	M. 9.—	12.50
D. 17.25	20.30	O. 16.40	20.—

da Udine	a Cividale	da Cividale	a Udine
M. 5.54	6.30	M. 6.36	7.2
M. 9.5	9.32	M. 9.45	10.10
M. 11.40	12.7	M. 12.35	13.6
M. 16.5	16.37	M. 17.15	17.46
M. 21.45	22.12	M. 22.55	22.50

da Udine	a S. Giorgio	da S. Giorgio	a Udine
M. 7.10	7.59	M. 8.10	8.58
M. 13.16	14.15	M. 9.10	9.58
M. 17.56	18.57	M. 14.50	15.50
M. 19.25	20.34	M. 17.—	18.36
		M. 20.53	21.29

Casarsa	Port.	Venezia	Venezia	Port.	Casarsa
O. —.—	6.—	8.11	O. 5.50	7.58	9.2
D. —.—	8.59	10.—	D. 7.—	8.12	—.—
A. 9.25	10.55	12.17	O. 10.52	12.55	13.55
O. 14.31	15.16	18.20	O. 16.40	18.55	20.55
O. 18.37	19.20	—.—	D. 18.50	19.41	—.—

PARTENZE Portogr.	ARRIVI S. Giorgio	PARTENZE S. Giorgio	ARRIVI Portogr.
D. 8.17	8.54	M. 7.—	8.9
O. 9.1	10.—	D. 8.17	8.57
M. 14.36	15.35	M. 13.15	14.24
D. 19.19	20.1	O. 15.45	16.41
M. 19.29	20.46	D. 19.41	20.34

da Casarsa	a Spilimb.	da Spilimb.	a Casarsa
O. 9.15	10.—	O. 8.15	8.53
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.—
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10

Orario della Tramvia a Vapore

Udine - S. Daniele

PARTENZE da Udine R. A.	S. T.	ARRIVI a S. Daniele	PARTENZE da S. Daniele	S. T.	ARRIVI a Udine R. A.
8.—	8.20	9.40	6.55	8.10	8.32
11.20	11.40	13.—	11.10	12.25	—.—
14.50	15.15	16.35	13.55	15.10	15.30
18.—	18.25	19.45	18.10	19.25	—.—

Udine, 1905 — Tipografia G. B. Doretti